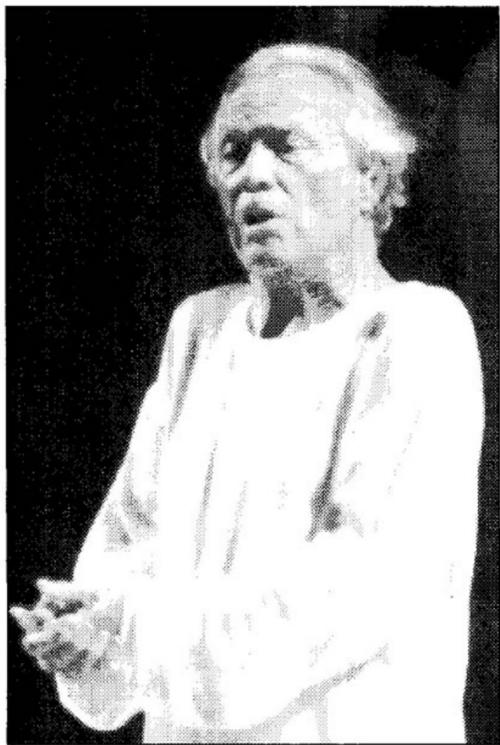
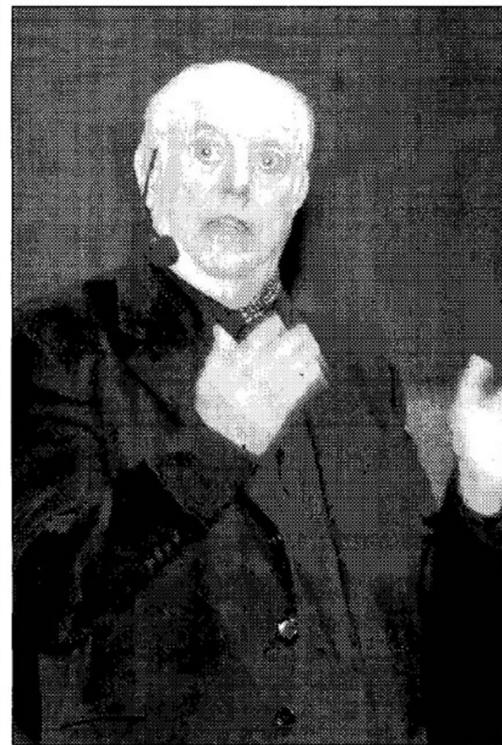


## Puntata speciale di «Palcoscenico» (in onda sabato alle 23 su Raidue) Il teatro raccontato da Fo e Albertazzi



Dario Fo e Giorgio Albertazzi protagonisti dello speciale-tv «Il Teatro italiano»

Maurizio Giammusso

Dario Fo e Giorgio Albertazzi, una delle più strane coppie della nostra scena, due ragazzi irresistibili (il primo è del 1926, l'altro del '23) raccontano in tv, con larghi margini di improvvisazione, «Il Teatro italiano». Per ora si tratta di una puntata speciale di «Palcoscenico» (in onda sabato alle 23 su Raidue) dedicata al '500. Ma la speranza dichiarata dalla rete e dei responsabili Felice Cappa e Silvana Castelli è che si possa completare il ciclo previsto in nove puntate.

«È un po' una scommessa, un po' un gioco» ha spiegato oggi ai giornalisti Dario Fo. «Abbiamo girato in alcuni dei luoghi più illustri dell'Italia teatrale, a cominciare dal teatrino di Sabbioneta. Abbiamo evitato ogni pedanteria, cercando il grottesco.» Albertazzi gli fa eco, elencando le cose che i due (artisti sempre considerati diversissimi) hanno in comune: «Sappiamo entrambi che il testo è solo una base, dal quale parte lo spettacolo; siamo convinti del primato dell'attore nell'evento teatrale; e poi abbiamo voluto parlare di teatro divertendoci, per divertire il pubblico; e ancora: con-

dividiamo l'amore per l'architettura» (l'hanno studiata entrambi). La puntata pilota va in onda in occasione del 50mo anniversario della nascita della televisione italiana, e serve anche a ricordare un po' quanto il teleschermo deve a questi due artisti eccezionali: Albertazzi fu il primo divo del piccolo schermo, protagonista di «Appuntamento con la novellà» e primo attore della Compagnia Rai della prosa, poi vennero L'idiota negli anni Sessanta, Il dottor Jeckil' nei Settanta e Georges Sand' nei Settanta; a Fo e alla sua compagna Franca Rame sono legate alcune delle serate più divertenti degli anni Cinquanta-Sessanta, nonché un'epica censura e cacciata da una Canzonissima tanti anni prima di ricevere il Premio Nobel. Ora si ritrovano insieme a raccontare la storia e la vita del Teatro, il suo mondo, la sua evoluzione e i suoi trucchi. Con una miriade di informazioni storiche, letterarie ed artistiche diventeranno il pubblico, trasformando in spettacolo quella che certo non può essere scambiata per una lezione universitaria.

Il programma-pilota, nato in collaborazione con la struttura Innovazione Prodotto, racconterà

tre momenti fondamentali: il passaggio dal dramma sacro al dramma profano, la nascita della commedia italiana, l'affermarsi del teatro di situazione, rivivendo quanto è accaduto nelle corti dei Medici a Firenze, degli Estensi a Ferrara e degli Sforza a Milano. Così questi due grandi artisti della scena contemporanea, giocano ad avvicinarsi ai grandi autori della tradizione classica, con i quali sembrano avere un rapporto quasi confidenziale. E mentre sulla scena si passano di continuo il testimone, contemporaneamente, come per magia, sullo sfondo dello studio virtuale, compaiono centinaia di immagini tratte dall'architettura, dalla pittura, dai film, e dagli sceneggiati, e da tutti quei costumi e quegli oggetti che nei secoli sono stati utilizzati nel fantastico mondo del palcoscenico.

«La sensazione - fanno notare in Rai - che si percepisce ascoltando Albertazzi e Fo, è che parlino dei maggiori autori come se fossero, e lo sono davvero, i loro compagni di strada». In questa ricerca artistica, che si fonde con il piacere di rivelare e recitare aneddoti gustosi, nasce di fatto un linguaggio nuovo, un format inedito di infotainment culturale.

## Fo e Albertazzi alla conquista della tv

ROMA. C'è il Minotauro e la Mandragola, la tragedia greca ed il teatro fiorentino, ci sono i Medici con la loro Firenze, gli Estensi con Ferrara e gli Sforza con Milano, ci sono aneddoti antichi e recenti, racconti tratti dalle liturgie e qualche breve scorcio di recitazione.

C'è tutta la vita, il modo, l'evoluzione ed i trucchi del nostro teatro, ricostruiti ad arte da Giorgio Albertazzi e Dario Fo, in «Il teatro in Italia» in onda su Raidue sabato 3 gennaio alle 23. Un vero e proprio esperimento, in cui l'antico della tradizione classica si fonde con la trovata delle immagini virtuali tratte dall'architettura, dalla pittura, dai film e dai costumi che nei secoli sono stati utilizzati sul palcoscenico. A fare da cornice

è il Teatro all'Antica di Sabbioneta. «E' stata un po' una scommessa ed un gioco incontrarci di nuovo - afferma Dario Fo - Ci siamo trovati spesso sullo stesso piano di pensiero rispetto al teatro. Il nostro intento era di divertirvi per far divertire chi ascolta e poi ci siamo trovati d'accordo sul fatto che dovevamo recitare sui luoghi, dentro gli spazi stupendi dei teatri. Il nostro divertimento nel realizzare questa puntata è stato straordinario, poche volte ho riso così tanto e ci è dispiaciuto quasi che ci avessero cacciato via, momentaneamente speriamo, dalla Rai».

«Il teatro in Italia» avrà infatti certamente un seguito, altre otto puntate, ancora narrate e celebrate da Albertazzi e Fo che arriveranno su

Raidue nella prossima stagione. «Sarò molto felice se questa esperienza avrà un seguito - ammette Albertazzi - Avevo proposto alla Rai qualcosa sul teatro, ma non il solito teatro in tv, vecchio e noioso, volevo parlare di teatro senza farlo apparire. Questo è teatro senza essere una pièce». Uniti dalla certezza che l'attore deve essere sempre a centro del teatro «e lo abbiamo capito, purtroppo, dall'assenza dei protagonisti di oggi», commenta Albertazzi, i due «cantori» restano divisi dalle loro affezioni politiche. «Quello che mi divide da Dario - confessa Albertazzi - sono certe situazioni politiche, non la pensiamo allo stesso modo del comunismo».

TIZIANA LEONE

## LA SICILIA

la Provincia

### Giorgio Albertazzi e Dario Fo raccontano il mondo del teatro

ROMA. In occasione del 50° anniversario della nascita della televisione, Giorgio Albertazzi e Dario Fo, per la prima volta insieme sulla scena, raccontano in una puntata speciale per «Palcoscenico» in onda domani sera alle 23 su Raidue, il teatro, la sua vita, il suo mondo, la sua evoluzione e i suoi trucchi. E' veramente una coppia d'eccezione, da non perdere assolutamente, capace di spiegare il teatro - con una miriade di informazioni storiche, letterarie ed artistiche - divertendo il pubblico e trasformando in spettacolo la storia stessa dello spettacolo. Il programma-pilota, nato in collaborazione con la struttura Innovazione Prodotto, è dedicato al '500 e ambientato nella straordinaria cornice del Teatro all'Antica di Sabbioneta. Si racconteranno tre momenti fondamentali: il passaggio dal dramma sacro al dramma profano, la nascita della commedia italiana, l'affermarsi del teatro di situazione, rivivendo quanto è accaduto nelle corti della Firenze dei Medici, della Ferrara degli Estensi e della Milano degli Sforza. E sono proprio questi due grandi artisti della scena contemporanea, con alle spalle oltre 50 anni di recitazione, a mettersi in gioco per avvicinarsi ai grandi autori della tradizione classica, con i quali sembrano avere un rapporto quasi confidenziale. La sensazione, ascoltando Albertazzi e Fo, è che parlino dei maggiori autori come se fossero, e lo sono davvero, i loro compagni di strada.

## GAZZETTA DI MANTOVA

Domani su Raidue  
Albertazzi  
e Dario Fo  
da Sabbioneta

Un regalo ai telespettatori in occasione del cinquantenario della televisione in Italia, ma anche la puntata-pilota di un progetto che ne prevede altre otto da realizzare tra il 2004 e il 2005. Si tratta de «Il Teatro in Italia», il programma che Raidue manderà in onda domani alle 23 (all'interno di «Palcoscenico») in cui Dario Fo e Giorgio Albertazzi, per la prima volta insieme sulla scena, raccontano il teatro, la sua vita, il suo mondo, la sua evoluzione e i suoi trucchi. Nato in collaborazione con la struttura Innovazione Prodotto, il programma è dedicato al '500 e ambientato nel Teatro all'Antica di Sabbioneta. Fo e Albertazzi, con l'ausilio di effetti virtuali, racconteranno tre momenti fondamentali: il passaggio dal dramma sacro al dramma profano, la nascita della commedia italiana e l'affermarsi del teatro di situazione, rivivendo quanto è accaduto nelle corti della Firenze dei Medici, della Ferrara degli Estensi e della Milano degli Sforza.

## LA STAMPA

03-01-2004

## Albertazzi e Fo, insieme per il teatro

L'amore per la prosa cancella i contrasti politici e li porta in scena

ROMA

Promettono che non sarà solo una puntata per far piacere a quel pezzetto di spettatori acculturati perché ne faranno una serie, assicurano che non è una trovata e basta per festeggiare i 50 anni della tv, ma intanto, dell'accoppiata Giorgio Albertazzi-Dario Fo, c'è solo questo pezzetto di spettacolo: un'ora più o meno dall'antico teatro di Sabbioneta in Emilia, nella quale i due duettano su quel che nel cinquecento era uno spettacolo, tra le corti dei Medici e degli Estensi, dei Gonzaga e degli Sforza. L'idea è curiosa e provocatoria: mettere insieme Albertazzi e

Dario Fo, i due più illustri grandi vecchi del nostro teatro, apparentemente lontani per gusti, certo per repertorio ma soprattutto per idee politiche, essendo l'uno un esponente, rarissimo nello spettacolo, della destra, e l'altro un paladino della sinistra, specie assai più numerosa ma certo nessuno della tribù può vantare i titoli accumulati da lui e da sua moglie Franca Rame in quarant'anni di militanza. Albertazzi è in bianco con foulard a pois neri, Fo è tutto in nero. Ma i contrasti fra i due si esauriscono qua e se qualcuno sperava che tra loro sorgessero dibattiti dotti, o anche non dotti, sulla storia del teatro italiano è andato

deluso. Fo e Albertazzi, infatti, vanno perfettamente d'accordo. Loro stessi lo ammettono: «Siamo sempre stati in contatto, a volte abbiamo anche lavorato insieme, tutti e due abbiamo fatto architettura all'università. Ci lega l'uso di una comune terminologia, la convinzione che l'attore sia al centro della scena, e la certezza che il teatro, come ogni manifestazione dello spirito umano, sia frutto di una epoca storica e di un determinato contesto sociale».

In piedi sul palco, aiutati soltanto da immagini virtuali, si passano l'un l'altro la parola raccontando a modo loro, più di Fo che di Albertazzi, tre momenti del nostro passato: il pas-

saggio dal dramma sacro a quello profano, la nascita della commedia farsesca, gli intrattenimenti di corte.

Molta libertà e improvvisazione, forse anche troppa per una chiacchierata che dovrebbe perfino istruire. Molto abilità, ma chi poteva dubitarne?, nell'intrattenere il pubblico. La puntata, voluta dalla struttura Innovazione e prodotto e da Palcoscenico di Raidue, va in onda stasera, alle 23, sulla seconda rete, per i 50 anni della tv. D'altra parte, quale occasione migliore per lanciarla? Albertazzi è stato primo attore della Compagnia della prosa Rai nonché primo teledivo della storia grazie a quella sua rubrica «Appuntamento con la novellà». Fo è stato protagonista negli Anni Sessanta con la sua compagnia di divertentissime serate comiche nonché illustre censurato della Rai, cacciato da una «Canzonissima» in cui denunciava in maniera grottesca i troppi morti in incidenti sul lavoro.

[si. ro.]

## GIORNALE DI SICILIA

02-01-2004

RAIDUE

### Giorgio Albertazzi e Dario Fo insieme a «Palcoscenico»

ROMA. In occasione del 50mo anniversario della nascita della televisione, Giorgio Albertazzi e Dario Fo, per la prima volta insieme sulla scena, raccontano in una puntata speciale per Palcoscenico, in onda domani alle 23 su Raidue, il teatro, la sua vita, il suo mondo, la sua evoluzione e i suoi trucchi. È veramente una coppia d'eccezione, da non perdere assolutamente, capace di «spiegare» il teatro - con una miriade di informazioni storiche, letterarie ed artistiche - divertendo il pubblico e trasformando in spettacolo la storia stessa dello spettacolo. Il programma-pilota, nato in collaborazione con la struttura Innovazione Prodotto, è dedicato al '500 e ambientato nella straordinaria cornice del Teatro all'Antica di Sabbioneta. Si racconteranno tre momenti fondamentali: il passaggio dal dramma sacro al dramma profano, la nascita della commedia italiana, l'affermarsi del teatro di situazione, rivivendo quanto è accaduto nelle corti della Firenze dei Medici, della Ferrara degli Estensi e della Milano degli Sforza.